

Biotechologie, zootecnia e agritech crescono del 30%

**Forte concentrazione
in alcune regioni: Lazio,
Lombardia, Toscana
e Piemonte fanno
il 90% del fatturato**

Assobiotec-Enea

**Il fatturato italiano
ha superato 13 miliardi
e gli addetti sono 13.700**

Cristina Casadel

Se durante la pandemia la crescita delle biotechologie è stata trainata dalla salute, oggi, pur confermandosi l'area nettamente prevalente (74% del fatturato), è nelle applicazioni per agricoltura, zootecnia e industria che si registrano le maggiori percentuali di crescita, oltre il 30% nel biennio 2021-2022. La costante espansione del settore fa contare 823 imprese e 13.700 addetti. Il fatturato del 2022 è stimato superiore a 13 miliardi di euro, in un mercato che registra risultati positivi, come emerge dal report Enea-Assobiotec (Federchimica). Rispetto al pre Covid, quando il fatturato era intorno agli 11 miliardi, stiamo parlando di 2 miliardi in più, poco sotto il 20%. Fabrizio Greco, presidente di Assobiotec-Federchimica, osserva che «finalmente nel nostro Paese ci sono diversi elementi che possono far crescere e correre il settore: il Pnrr che, oltre a mettere a disposizione grandi risorse economiche, chiede al Paese di rivedere e riformare le regole di funzionamento dell'intero ecosistema di riferimento, nuovi capitali pubblici e privati che oggi credono di più nelle

nostre realtà, ma, soprattutto, il lancio di un Piano Nazionale per le Biotecnologie, recentemente annunciato dal Ministro Urso».

I nuovi dati ci restituiscono un comparto che «si è dimostrato più resiliente di quanto mostrato dalle precedenti stime, registrando per il 2020 addirittura una lieve crescita del fatturato da attività biotecnologiche pari ad un +1,2%. Superato il picco della pandemia e dei suoi effetti sul sistema economico, il settore delle biotecnologie ha vissuto una forte ripresa della crescita del fatturato nel 2021. Si attende perciò un consolidamento per il 2022», aggiunge Gaetano Coletta, responsabile del Servizio Enea offerta e valorizzazione servizi di innovazione

Guardando alla classe dimensionale la quota di imprese di micro o piccole dimensioni supera l'82% del totale, mentre le grandi realtà (oltre 250 addetti), rappresentano poco meno dell'8%. Sul territorio, il rapporto Assobiotec-Enea registra una forte concentrazione in alcune regioni: le prime 4, e cioè Lombardia, Lazio, Toscana e Piemonte rappresentano oltre il 90% del fatturato, l'80% degli investimenti in R&S intra-muros e l'80% degli addetti, mentre il dato scende al 52% se si considera il numero di imprese. La regione leader resta la Lombardia, seguita dal Lazio e dalla Toscana fortemente specializzate nelle applicazioni per la salute, mentre sono le regioni settentrionali in genere a mostrare una marcata specializzazione nelle applicazioni delle biotecnologie ai processi industriali. Al sud che rappresenta circa il 20% in termini di numero di imprese, spiccano la Campania e la Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1956 - T.1677



Superficie 12 %